

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Dopo l'estate... riparte un nuovo anno

Settembre: si riparte!



Si sa, l'anno pastorale, cioè l'anno che racchiude le diverse attività di preghiera, formative, culturali, liturgiche, ma anche ricreative e ludiche della parrocchia, coincide grossomodo con l'anno scolastico, quindi settembre/ottobre-maggio/giugno.

Certo, a ben vedere anche l'estate non è un tempo "morto" (basti accennare al GrEst e ai vari campi scuola); tuttavia, questi mesi di calura, complice anche le vacanze, hanno visto un certo "rallentamento" nelle presenze in chiesa e nelle iniziative organizzate. È sempre successo.

Ma siamo già a settembre... presto le vacanze saranno solo un... ricordo (!) e pian piano riprenderanno i vari incontri, iniziative; settembre e ottobre sono mesi "caldi" per programmare e riprendere il tutto!

Che dire di questa estate? Tantissimi ricordi, immagini, eventi, ... volti di ragazzi, giovani, adulti, anziani... il GrEst, la festa a don Pesci e a don Giuseppe per l'anniversario di ordinazione, i campi scuola, le gite, la GMG, le olimpiadi, le sagre, l'infarto di don Franco, la Gastrobola, il terremoto in centro Italia, ... non ci siamo fatti mancare nulla!

Il poco spazio a disposizione mi fa fare una scelta direi obbligata: mi fermo sulla GMG che si è svolta a Cracovia a fine luglio. Hanno partecipato "solo" due animatrici della parrocchia, Martina e Loredana, e

saranno loro a raccontare quello che hanno vissuto insieme al milione e mezzo di giovani; tuttavia a me, ormai da molto negli ...anta, il loro comunicare appassionato, appena tornate, gustando un fresco e meritato gelato, nei primi di agosto, ha commosso e provocato una piccola riflessione!

Che bello vedere i giovani insegnare a noi adulti; quante volte si dice: "i giovani non vogliono fare niente, sono dei mammoni e dei figli di papà, ... solo divertimento e telefonino"... sarà... però posso dire che di giovani bravi e che si vogliono impegnare ce ne sono ancora e ... tanti! Sta a noi adulti fare le proposte giuste, belle, grandi, affascinanti!

Non pensiamo: "Non sarà troppo"? "Poverino ... si stancherà"... "Poverini" siamo noi se manchiamo di valori veri da proporre e da condividere con loro; dobbiamo osare di più... i giovani ci sono, vanno scovati, amati, capiti, stimolati; non "riempiti di nozioni", ma "accesi", perché non siano solo scintille, ma un fuoco che arde per tutta la vita.

Buon anno pastorale a tutti!

(don Aldino)

GMG KRAKOW 2016... un'esperienza INDIMENTICABILE



E "indimenticabile" è forse riduttivo per descrivere le due settimane da noi trascorse insieme ad altri milioni di giovani con il papa a Cracovia.

Il gruppo, costituito da 40 ragazzi della diocesi di Parma, ha iniziato la sua GMG con il pellegrinaggio a Radom, una cittadina polacca. Qui i giovani, ospitati dalle famiglie della diocesi, hanno avuto la

possibilità di immergersi completamente nella realtà e nella quotidianità della vita in Polonia ed i riscontri sono stati più che positivi!

È stata una grossa sorpresa: la parola d'ordine della settimana è "ospitalità". Siamo state accolte come parte della famiglia, con tanto amore, gioia e cordialità. Abbiamo conosciuto un paese molto religioso e incredibilmente unito ma ciò che più ci rimarrà è la semplicità delle persone. Con il loro esempio, ci hanno insegnato a non dimenticare mai il valore e la felicità delle piccole cose, come un pranzo in famiglia o una passeggiata tutti insieme.

A malincuore ma con la promessa di un "arrivederci e a presto!" i ragazzi hanno poi lasciato le famiglie di Radom per raggiungere la tanto attesa Cracovia.

Non c'è niente di più unico e stupendo che ritrovarsi a camminare per le vie di una città completamente infestata di giovani! Giovani di paesi diversi animavano con canti, balli o semplici saluti ogni via di Cracovia! Giovani di paesi diversi ma tutti con la stessa fede, tutti lì, come noi, per lo stesso motivo, chiamati dalla stessa voce!

E quella voce è arrivata forte e chiara al Campus Misericordiae: con i suoi 255 ettari, è qui che il papa ha accolto 3 milioni di giovani da tutto il mondo per la grande veglia di preghiera e la Santa Messa conclusiva della GMG 2016.

Dopo 22 ore di viaggio di ritorno in pullman, cosa portiamo a casa da questa esperienza? Sicuramente tanti insegnamenti e spunti su cui riflettere: le nuove amicizie, il gruppo che si è formato, le catechesi del nostro Vescovo, quelle del cardinale Bagnasco e del Monsignor Viola, la spiritualità trovata a Czestochowa, l'emozione del pregare al santuario della Divina Misericordia ricordando San Giovanni Paolo II e Santa Faustina Kowalska e tanto altro ancora.



È un'esperienza unica, che ci ha cambiate e fatte crescere. Molto pesante dal punto di vista fisico e di adattamento, ma la fatica e la stanchezza fortunatamente passano e lasciano il posto a ciò che rimarrà davvero. Rimarrà il desiderio di non spegnere mai quelle candele che tutti insieme abbiamo acceso durante la veglia di preghiera: la luce di Gesù che deve rimanere accesa in noi e continuare a illuminare la nostra strada.

Rimarranno le parole del papa, la "carica" e la gioia che solo Francesco sa trasmettere: la voglia di non smettere mai di cercare, con l'esempio di Gesù, di "indossare gli scarponcini" e "costruire ponti"; stringendo la mano del prossimo, così come quei 3 milioni di giovani si sono presi per mano a Cracovia!

Oggi torniamo a Sorbolo con l'impegno di trasmettere l'importanza di questa esperienza ai giovani della nostra parrocchia e con la speranza che i valori ricevuti durante queste due settimane ci accompagnino nel nuovo anno parrocchiale che sta per iniziare!

(Loredana e Martina)

Campo estivo in Valle Aurina: 90 persone, un unico Cuore



Una settimana all'insegna del divertimento e della riflessione quella che i ragazzi del Gruppo Giovani della Parrocchia di Sorbolo hanno trascorso dal 2 al 9 luglio tra i monti della Valle Aurina, più precisamente nella cittadina di San Giovanni. Oltre alla località, non più situata a Lutago, è cambiata anche la quantità di partecipanti, ben 90 in tutto tra ragazzi, animatori e cuoche.

Come ogni anno, immancabile il tema conduttore del campo: i cinque sensi, i quali hanno sicuramente fatto riflettere i ragazzi riguardo alla loro utilità, spesso trascurata e ritenuta scontata. Tra le tante attività svolte, inoltre, la più curiosa e particolare è stata il canyoning: adrenalinici tuffi e scivoli d'acqua tra le rocce della Gola di Lappago hanno emozionato e divertito tutti. Immane sono state le camminate in alta quota, inoltre i ragazzi del '99 (i più grandi) hanno potuto dormire una notte al rifugio Tridentina, tra il fresco della neve.

La "giornata tipo" comprendeva l'attività mattutina tra i ragazzi della stessa età, mentre nel pomeriggio le otto squadre (rosa, gialli, neri, bianchi, rossi, viola, verdi e blu) si sfidavano negli svariati giochi all'aperto, che hanno decretato la vittoria finale dei viola, tra i quali la "color battle" e la particolare caccia al tesoro tra le vie del paese.



L'ultimo giorno si è trattato il più importante dei "sensi", il cuore. Abbiamo riflettuto su quanto importante sia il suo ruolo nella nostra vita, e quanto sia capace di influenzare positivamente anche quella di chi ci circonda.

Speciale è stato il succulento cibo che le eccellenti cuoche (cogliamo l'occasione per ringraziarle infinitamente) hanno preparato nel corso della settimana, saziando così le esigenti richieste dei ragazzi. Naturalmente, ringraziamo anche i dodici animatori che si sono spesi per organizzare il tutto e per averci sempre fatto avere il sorriso sulle labbra. Un ringraziamento speciale soprattutto anche a don Aldino che, con le sue quotidiane messe serali, ci ha regalato profonde riflessioni sul giorno appena trascorso.

Il campo è stata un'esperienza molto costruttiva che ha sicuramente lasciato ad ogni ragazzo un insegnamento per migliorarsi. Quindi, non resta che attendere luglio 2017!

(Luca Zanichelli e Christian Marchi)

Estate Scout



Per noi scout agosto è tempo di Vacanze di Branco, Campi Estivi, Route. Quest'anno però il gruppo scout AGESCI Sorbolo 1 ha fatto di più: tutte le tre branche (Branco, Reparto e Clan) si sono impegnate insieme in un campo di gruppo a Montecreto (MO) dal 2 al 7 agosto. Tra escursioni sulle tracce del tesoro dei pirati, giochi, pranzi insieme, canti e tante attività, i

ragazzi hanno avuto la possibilità di vivere le esperienze caratteristiche della propria branca (il gioco e lo stare insieme per i Lupetti, la vita di campo con costruzioni e affini per gli Esploratori/Guide, la strada e i suoi valori per i Rover/Scolte), ma anche di conoscere meglio il resto del gruppo, soprattutto a livello di singole relazioni.

A conclusione del campo e del ciclo di catechesi incentrato sulle parabole, il Vescovo di Parma, Mons. Enrico Solmi, è stato molto gentile a raggiungerci domenica 7 agosto e a celebrare con noi e con i genitori la messa di chiusura, a cui sono seguiti il pranzo comunitario (con gara di torte piratesche) e i saluti.

Arrivederci all'anno prossimo e, come sempre, estote parati! Anzi, vista l'ambientazione, estote pirati...!

Pellegrinaggio parrocchiale sulle orme di Sigerico

Dal VII al XII secolo dopo Cristo, la Francigena era pressoché l'unica strada che conduceva a Roma. Essa attraversava la Gallia ed entrava in Italia dal Passo del Gran San Bernardo, scendendo in Lombardia fino ad incontrare il Po nei pressi di Corte S. Andrea. Da qui, attraverso il "Transitum Padi" si approdava sulla sponda Emiliana. L'itinerario fu descritto minuziosamente dall'arcivescovo di Canterbury, Sigerico, durante il suo viaggio di ritorno da Roma, dove aveva ricevuto l'investitura dal Papa, nell'anno 990.

Proprio questo tratto di Via Francigena, la Via del Nord, o Via delle Gallie, è stato meta del pellegrinaggio parrocchiale del 3-4 Settembre 2016. Ben 53 pellegrini hanno partecipato a questo viaggio che ci ha portati dalla bassa pianura padana fino ad alte quote.

La prima meta è stata Vercelli. La nostra visita si è concentrata dapprima sulla Basilica di Sant'Andrea, un raro e notevole esempio di coesistenza di stile gotico e romanico, perfettamente bilanciati. La cattedrale di Sant'Eusebio, oltre a riservarci un matrimonio (come sempre durante i nostri pellegrinaggi...), ci ha colpiti per l'imponenza. Notevole il crocifisso di età romanica realizzato in legno ricoperto da una lamina d'argento.

Lasciata Vercelli, ci siamo diretti verso le Alpi, con prima tappa a Pont Saint Martin, situato all'imbocco della Valle d'Aosta. Vi si conservano i resti dell'antica strada romana delle Gallie, tra cui il magnifico ponte. Altrettanto spettacolare il tratto di via delle Gallie che abbiamo potuto ammirare a Donnas, a pochi chilometri di distanza, intagliata nella viva roccia per una lunghezza di 221 metri. Mozzafiato è l'arco di 4 metri di spessore, 4 metri di altezza e quasi 3 metri di

larghezza che illustra eloquentemente la mole di roccia asportata, mostrando tutta la raffinatezza di una tecnica stradale mai più raggiunta fino ai viadotti e alle gallerie moderne. Poco oltre, si riconosce il profilo di un miliario, anch'esso ricavato dalla roccia, che informa in merito alla distanza da Augusta Praetoria (Aosta): XXXVI miglia (circa 54 km).

Raggiunta Aosta, abbiamo ammirato l'arco di Augusto, passeggiato per le vie della città e visitato la Collegiata di Sant'Orso, con il suo magnifico chiostro. La nostra visita ad Aosta si è conclusa con la partecipazione alla Messa nella Cattedrale.

La nostra salita verso le Alpi si è fermata (momentaneamente) a Etroubles, bel borgo montano a 1270 m s.l.m., dove abbiamo passato la serata e la notte.



Il mattino seguente (carichi e pimpanti!) finalmente ci siamo diretti verso la "vetta" del nostro pellegrinaggio: il Colle del Gran San Bernardo, a 2470 m s.l.m. Là ci ha accolto un panorama stupendo, tra alte vette, acque limpide, cani San Bernardo, resti antichi della alta Via delle Gallie, sulla quale abbiamo posto (molto fieri) i nostri piedi.

La discesa verso la pianura è stata temporaneamente interrotta ad Aosta, per visitare il sito megalitico di Saint Martin de Corléan, da poco riaperto, che conserva preziosi reperti di sei fasi storiche, dal 3000 al 1100 avanti Cristo.

Dopo un lauto pranzo, è ripresa la discesa verso la pianura, fino all'arrivo a Corte Sant'Andrea, nel lodigiano, dove il "traghettatore" Danilo ci attendeva per farci attraversare il Po proprio come gli antichi pellegrini. Nessuno è rimasto insensibile all'ebbrezza di questo passaggio nautico, così come all'entusiasmo di Danilo, che ci ha accolti con simpatia e passione.

Questo pellegrinaggio davvero ci ha portato dalla bassa alle alte vette, e ritorno (quasi 2500 metri di dislivello in poche ore!), e credo che questo passaggio sia stato non solo materiale ma anche spirituale: abbiamo calpestato strade percorse da chissà quante migliaia di pellegrini nel corso dei secoli, strade preparate con fatica, spesso scavando la roccia in luoghi impervi.

Abbiamo visto i segni di questi passaggi: non solo i solchi lasciati dalle ruote dei carri, ma anche i resti raccolti nel corso dei secoli, le testimonianze accumulate; abbiamo potuto davvero toccare con mano la fede che ha motivato i credenti di tutti i tempi, ponendo le basi per un'Europa unita ante litteram.

ENZANO

Come probabilmente tutti sappiamo, nella giornata di sabato 20 Agosto don Franco si è sentito male ed è stato ricoverato per un principio di infarto; il lunedì successivo doveva essere sottoposto ad un piccolo intervento risolutore, ma purtroppo non è stato sufficiente. Nella giornata di giovedì 25 Settembre è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico di bypass coronarico, riuscito perfettamente. Anche il decorso post operatorio è andato bene e don Franco si sta riprendendo. Sicuramente anche la visita della sua famiglia dall'Argentina ha contribuito notevolmente alla sua ripresa.

Nelle due domeniche successive al ricovero di don Franco, la celebrazione della messa a Enzano è stata garantita dalla presenza di due missionari saveriani; attualmente la messa domenicale è stata temporaneamente sospesa; la possibilità di partecipare alla celebrazione non mancano, visto che nella Nuova Parrocchia vengono celebrate ben 8 messe (tra prefestive e domenicali).

L'appuntamento del giovedì è stato mantenuto, chiaramente facendo solo l'adorazione eucaristica.

Ci auguriamo tutti che don Franco si riprenda il prima possibile e possa tornare presto tra noi.

CASALTONE. La festa della Madonna Addolorata

Il 15 settembre è la festa di Maria Addolorata. In questa occasione la Chiesa ricorda il mistero del dolore di Maria sotto la croce di Cristo morente. In quel momento si avverava la profezia del vecchio Simeone fatta alla Madonna durante la presentazione al tempio di Gesù: "anche a te una spada trafiggerà l'anima". E in mezzo a tanto dolore Gesù affida a Maria l'apostolo Giovanni, rendendola allo stesso tempo madre di tutta l'umanità: "Donna, ecco tuo figlio!" (Giovanni 19,26).

Ricordiamoci sempre di questo dono inestimabile e rivolgiamoci sempre con fiducia alla nostra Madre celeste. La statua della Madonna Addolorata presente nella chiesa di Casaltone testimonia la devozione nei confronti di questa importante memoria cristiana.

Anche quest'anno, il 15 settembre, verrà celebrata la S. Messa alle ore 8.30 nella parrocchia di Casaltone.